



***Per una filosofia della cura***

Elena Pulcini

Da sempre svalutato e marginalizzato dalla riflessione filosofica, il tema della *cura* è tornato a imporsi all'attenzione, particolarmente all'interno del pensiero femminista. A partire dal testo di Carol Gilligan *In a different voice*, si è sviluppato un dibattito che coinvolge molti approcci disciplinari. Ciò che tuttavia resta ancora inesplorato è il problema delle *motivazioni* che stanno a fondamento della relazione di cura. Qui la filosofia può offrire il suo fondamentale contributo: riabilitare la cura significa ripensare il *soggetto*, per opporre al paradigma moderno di un soggetto sovrano quello di un *soggetto in relazione*. La de-rimozione e la valorizzazione della costitutiva *vulnerabilità* del soggetto consente di fondare l'universalità della cura e di uscire dalla falsa alternativa tra individualismo e altruismo: vale a dire di pensare un soggetto capace di cura in quanto si riconosce a sua volta bisognoso di cura.

***Vivere alla mercè***

***Figure della vulnerabilità nelle teorie politiche contemporanee***

Estelle Ferrarese

Questo articolo si sforza di ricollocare le teorie del *care* in seno alla teoria politica contemporanea, in cui si attesta un ritorno al tema della vulnerabilità corporea e morale come problema politico e morale in sé. Qui si distinguono tre accezioni della parola *vulnerabilità*, accezioni che implicano ogni volta ragionamenti morali e legittimano ordini politici differenti: il modello della disponibilità alla ferita fisica e morale, quello dell'associazione stretta fra l'idea della vulnerabilità e il concetto di dipendenza (illustrato dalle teorie del *care*), e infine la vulnerabilità come non possesso di sé.

***Cura e politica democratica. Alcune premesse fondamentali***

Joan Tronto

A partire dalla definizione di cura elaborata insieme a Berenice Fischer, si argomenta come la cura sia un importante strumento concettuale per qualunque genere di teoria politica. Ciò che diviene essenziale è un'analisi delle dimensioni della cura, delle dinamiche di potere insite in ogni relazione di cura, nonché del più ampio contesto che modella tali preoccupazioni. L'articolo tratteggia, nello specifico, i caratteri essenziali del rapporto fra cura e politica democratica, che postula la ricerca di una riduzione delle asimmetrie nelle relazioni di cura. Affinché i cittadini democratici svolgano bene i compiti di cura e in un modo compatibile con la vita democratica, essi devono immaginarsi allo stesso tempo *sia* come soggetti che forniscono cura *sia* come soggetti che la ricevono. Il grande passo da compiere è dunque avvedersi che l'espressione *to care* significa sempre sia dare sia ricevere cura e solo quando ciò sarà stato pienamente compreso si sarà in grado di elaborare una teoria democratica davvero inclusiva che riconosca alla cura il suo giusto posto.

## Zusammenfassungen Sintesesi Abstracts

---

### ***Cura di sé e resistenza al potere in Michel Foucault***

Chiara Tortora

Il saggio si concentra sul pensiero di Foucault tra la fine degli anni settanta e i primi anni ottanta. La *cura di sé* e la nozione di soggettività proposte da Foucault in quegli anni sono lette come forme di lotta e resistenza ai molteplici poteri che nelle complesse società contemporanee tentano di governare le nostre condotte pubbliche e private. La ricerca di uno stile di vita, la *creazione permanente di se stessi*, riprese dal mondo greco-ellenistico, diventano strategie attuali di lotta politica ed esercizio costante di libertà.

### ***Osservazioni dal confine tra l'umano e l'animale***

Donatella Gorreta

Il tema di questo saggio è la linea di demarcazione che distingue e separa uomo e animale dagli albori della civiltà occidentale. Attraverso una rilettura critica di momenti e forme di tale linea, il discorso qui sviluppato propone di riconoscere i concetti di uomo e di animale, quali sono stati finora pensati e applicati, come artefatti umani che hanno tenuto in scarsa o nessuna considerazione il fatto che nella demarcazione sono insiti una vicinanza e un rapporto e insieme un'alterità con cui il pensiero non può più evitare di misurarsi.

### ***Alle sorgenti della cura. Ricerca di idee guida per le società della salute***

Marco Ingrosso

Il testo ripercorre il passaggio dalle forme di cura antiche a quelle moderne e contemporanee, interrogandosi sulle idee motivanti e generatrici che hanno sostenuto, nei diversi contesti e ambienti storico-sociali, le specifiche pratiche di cura compresenti. Tale analisi costituisce la premessa della domanda su quali siano o possano essere le *sorgenti della cura* in un'epoca planetaria e secondo-moderna, nella quale si sono prodotte crescenti aspettative di vita e di salute e una maggiore articolazione delle offerte di cura, tanto da far parlare della formazione di *società della salute*. In esse sembrano entrare in crisi le motivazioni profonde, diffuse e condivise, del 'prendersi cura' tanto nell'ambito familiare e interpersonale quanto in quello professionale, con esiti critici sul piano della qualità e delle relazioni, ma anche del faticoso coordinamento fra i diversi saperi e forme di cura.

### ***Dal sintomo al significato. La relazione terapeutica nella fenomenologia clinica***

Gaia Piccinini e Federica Gardini

Il significato e il valore del termine *cura* vengono qui indagati dal punto di vista di un'importante scuola di pensiero contemporanea, quella della fenomenologia antropologica applicata alla relazione clinica. Questo orientamento, che ha avuto inizio con il medico e filosofo Viktor von Weizsäcker (1886-1957), ha dato vita a nuovi modi di intendere e praticare la cura in ambito medico, tra cui quello del *Medical Humanismus*. L'approccio fenomenologico alla relazione clinica fa della categoria della *comprensione* più di quella della *spiegazione*; della nozione di *significato* più di quelle di *segno* o *sintomo*, gli strumenti interpretativi privilegiati per vivere e condurre la relazione tra medico e paziente. Il percorso di cura davvero efficace e mirato è dunque inteso come quello di un medico la cui *ars* sia dedicata a restaurare e ricomporre l'integrità emotiva e assiologica della persona malata, aiutandola a reinterpretare il proprio universo esistenziale, drammaticamente sovvertito per priorità, caratteristiche e potenzialità dall'avvento del *patico*.



***Decisioni di fine vita***

Sandro Spinsanti

Il dibattito bioetico sulla regolamentazione delle decisioni di fine vita riceve per lo più impulso da casi individuali che vengono portati all'attenzione dell'opinione pubblica. Il ruolo che hanno avuto per gli Stati Uniti le vicende biografiche di Nancy Cruzan e di Terry Schiavo è stato svolto in Italia da Piergiorgio Welby ed Eluana Englaro. Le vicende giudiziarie hanno trovato difficoltà a essere decise perché la legge si è rivelata inadeguata ad attribuire significati univoci a concetti come 'accanimento terapeutico' e 'trattamenti futili'. Il dibattito è stato ulteriormente complicato dall'uso di immagini e da emozioni. La ricerca di una legge condivisa ha trovato in Italia un ostacolo nella contrapposizione di atteggiamenti irriducibili. Il condizionamento più negativo sembra essere l'intento di fare una legge 'contro' una delle posizioni ideologiche in gioco.

***Un pensiero di troppo***

Marco Santambrogio

Esseri umani, paesi, paesaggi, sono alcuni dei maggiori oggetti del nostro amore. Lo stesso si può dire di certi ideali, per esempio dell'ideale di giustizia. Harry Frankfurt ha dedicato parte della sua riflessione alla fenomenologia dell'amore, ma dice relativamente poco riguardo alla possibilità che sorgano conflitti tra i nostri oggetti d'amore – specialmente quando è in gioco la giustizia. Questo saggio prende spunto, ancora una volta, dal caso dell'uomo su una barca troppo piccola per trasportare tre persone, che si trova a dover decidere chi salvare tra le due che sono con lui, una delle quali è sua moglie. Il problema è più arduo di quanto pensi Frankfurt.

***Deliberazione, identità e 'doveri d'amore'***

Alessandro Ferrara

Il saggio prende in esame due punti della teorizzazione di Harry Frankfurt in merito alla *moral agency*. Il primo è la corretta concettualizzazione del momento della 'decisione' all'interno della catena deliberativa. Vengono esaminati tre passaggi critici: a) la base normativa a cui la decisione risponde; b) la teoria della 'unificazione della persona' attraverso la decisione e c) la distinzione fra 'scelta' e 'decisione'. Il secondo punto è l'ambiguità insita nel concetto di 'doveri d'amore' proposto da Frankfurt. A questo proposito vengono esaminate: a) la distinzione fra amore 'attivo' e 'passivo' e b) la mancata tematizzazione della 'legittimità dell'amore', ovvero del rapporto fra l'amore in quanto relazione sociale e i quadri interpretativi della cultura entro cui si sviluppa.